



**Comune di
Montemurlo**

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

IL TIRRENO

Nuove corse per la stazione di Montale

Da lunedì 2 marzo prende il via il collegamento di autobus

MONTEMURLO. Lunedì 2 marzo prende finalmente il via il nuovo collegamento via autobus da Montemurlo fino alla stazione di Montale-Agliaiana. Dopo le ripetute richieste, avanzate anche attraverso gli appelli del Comitato cittadini uniti montemurlesi, gli studenti universitari non saranno più costretti ad andare con i mezzi propri, con le conseguente spese monetarie e perdite di tempo, alle rispettive facoltà. Ieri mattina infatti il sindaco Ivano Menchetti ha firmato l'incarico alla Cap per il nuovo collegamento con la stazione di Montale, in attesa di quella a Oste.

Il nuovo collegamento con la stazione ferroviaria più vicina entrerà in funzione da lunedì 2 marzo. «Si tratta dell'istituzione di un collegamento importante per i montemurlesi - ha spiegato Menchetti - soprattutto per i giovani che frequentano istituti e università a Firenze o a Pistoia. Siamo ancora ad una fase sperimentale del servizio che verrà poi esteso a Bagnolo ed Oste».

La nuova navetta prevede dieci corse dal lunedì al venerdì e 5 corse il sabato. Gli orari sono in coincidenza con i treni da e per Pistoia e Firenze. La Cap ha predisposto un volantino con gli orari che verrà affisso ad ogni fermata della Lam. La prima corsa verrà effettuata alle 6.55 da Montemurlo e arriva alla stazione di Montale alle 7.05 in tempo per il treno delle 7.08 per Pistoia e delle 7.14 per Firenze. Un'altra corsa è prevista per le 7.05 con arrivo alla stazione 7.15 in coincidenza con i treni delle 7.31 per Pistoia e 7.26 per Firenze. Alle 13.30 è previsto un collegamento da Montemurlo alla stazione alle 13.40 per il treno delle 13.48 per Firenze. Dalla stazione sono previste le corse delle 13.40 per i treni provenienti da Pistoia alle 13.28 e da Firenze alle 13.30. Alle 14.10 altro collegamento da Montemurlo per i treni delle 14.31 per Pistoia e 14.29 per Pistoia. Gli altri collegamenti sono dalla stazione alle 14.35, alle 17.35 e alle 18.35 e da Montemurlo alle 17.10 e alle 18.10.
Ri.Te.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

LA NAZIONE

Bus per la stazione di Montale E il treno diventa l'anti-Lam

VIA AL collegamento con la stazione di Montale-Agliaiana, una grande rivoluzione per Montemurlo in tema di trasporto pubblico dopo le polemiche ed i disagi seguiti all'entrata in vigore della Lam viola. Tra le principali lamentele degli utenti, infatti, c'era proprio la mancanza di collegamenti con la stazione di Montale-Agliaiana, perché il treno è una valida alternativa alla Lam visto che consente di arrivare a Prato in molto meno tempo rispetto ai 40 minuti dell'autobus.

IL NUOVO servizio prevede dieci corse dal lunedì al venerdì e cinque il sabato in coincidenza con i treni di mattino, pomeriggio e sera per Pistoia e Firenze. Il nuovo collegamento con la stazione ferroviaria di Montale entrerà in funzione in via sperimentale dal 2 marzo: l'accordo tra Comune e Cap è stato siglato ieri mattina dal sindaco Menchetti, che ha fermamente voluto e richiesto questo servizio: «Si tratta di una novità importante per i cittadini di Montemurlo, – spiega il primo cittadino – soprattutto per i giovani che frequentano istituti e università a Firenze o a Pistoia. Siamo ancora ad una fase sperimentale del servizio che verrà poi esteso anche a Bagnolo e Oste». La nuova navetta sarà totalmente a carico del Comune e gli orari saranno in coincidenza con i treni da e per Pistoia e Firenze. Intanto, per facilitare gli utenti, Cap ha predisposto un volantino con gli stessi orari che verrà affisso ad ogni fermata Lam.

LA PRIMA corsa da Montemurlo sarà alle 6.55 e arriverà alla stazione di Montale alle 7.05 in tempo per il treno delle 7.08 per Pistoia e delle 7.14 per Firenze. Un'altra corsa è prevista per le 7.05 (arrivo alla stazione 7.15) in coincidenza con i treni delle 7.31 per Pistoia e 7.26 per Firenze. Alle 13.30 è previsto un collegamento da Montemurlo alla stazione (arrivo 13.40) per il treno delle 13.48 per Firenze. Alle 14.10 altro collegamento da Montemurlo per i treni delle 14.31 per Pistoia e 14.29 per Firenze. Nel pomeriggio gli autobus partiranno da Montemurlo alle 17.10 e alle 18.10. Dalla stazione invece sono previste corse alle 13.40 per i treni provenienti da Pistoia (13.28) e da Firenze (13.30), alle 14.35, alle 17.35 e alle 18.35.

Silvia Bini



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

LA NAZIONE

Le fiamme devastano due fabbriche In fumo un mobilificio di Montemurlo. A Vaiano brucia ex carbonizzo

IL PRIMO ad accorgersi che qualcosa non andava, è stata la guardia giurata che ogni notte passa davanti al capannone di via Pellico nella zona industriale di Oste. Ha visto una colonna di fumo alzarsi dalla fabbrica e non ha aspettato un attimo: la chiamata ai soccorsi è partita immediatamente e sul posto si sono precipitate due autobotti dei vigili del fuoco insieme ai carabinieri della tenenza di Montemurlo.

ERANO circa le 4,45 quando ha preso fuoco la «Euroclass», una fabbrica di divani e poltrone gestita da due soci italiani: la sede principale della ditta si trova a Quarrata, mentre il magazzino di Oste viene impiegato per svolgere parte della lavorazione e per lo stoccaggio del materiale già confezionato. L'incendio, molto probabilmente avvenuto per cause accidentali e sulle quali stanno comunque indagando i vigili del fuoco, è stato violentissimo anche a causa dei materiali altamente infiammabili contenuti nel capannone come gommapiuma, stoffa e legno utilizzati per l'intelaiatura e i rivestimenti dei divani.

NONOSTANTE la macchina dei soccorsi si sia messa in moto in tempi da record, quando sono arrivati a Montemurlo i vigili del fuoco di via Paronese stava già crollando il tetto dello stabile: il fuoco si è poi propagato velocemente anche ai muri distruggendo completamente l'edificio di circa 1.200 metri quadrati.

I CARABINIERI hanno cercato per tutta la notte di mettersi in contatto con i proprietari della ditta che però avevano il cellulare staccato. Soltanto ieri mattina le forze dell'ordine sono riuscite ad avvertire uno dei soci che, accorso immediatamente sul posto ha avuto un malore vedendo la fabbrica letteralmente ridotta in cenere. Lungo il lavoro di bonifica dello stabilimento di via Pellico: le squadre dei vigili del fuoco si sono alternate per tutta la notte per cercare di domare le fiamme. Una squadra di vigili del fuoco, è rimasta sul posto fino al pomeriggio inoltrato di ieri per togliere il materiale bruciato e tentare di individuare la causa della combustione oltre che per bonificare l'ambiente da eventuali focolai.

IL SECONDO incendio di entità minore, è scoppiato ieri mattina intorno alle 9, all'interno dell'ex carbonizzo, un capannone dismesso da anni e utilizzato per il processo di trasformazione e ripulitura dei tessuti che si trova nella frazione della Briglia a Vaiano. Al momento del rogo, all'interno dell'azienda erano in

Comune di Montemurlo - Via Montalese 474 - 59013 MONTEMURLO (PO)

TEL. 0574 558215 CEL. 334 6725142

Fax 0574 682363 C.F. 00584640486 P.I. 0023890975



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

corso dei lavori di smantellamento poiché la fabbrica a breve sarà demolita per essere sostituita da appartamenti.

A INNESCARRE il rogo sarebbe stato un ritorno di fiamma a seguito di una scintilla causata da due operai che stavano maneggiando del l'acetilene e che per fortuna non sono rimasti feriti. Quando sono arrivati i vigili del fuoco dal comando di Prato le fiamme all'interno del capannone si erano già propagate al tetto costruito con travi di legno che sono crollate.

Silvia Bini

Elena Duranti

IL TIRRENO

Alba di fuoco all'Euro Class

Distrutta l'azienda che produce divani e poltrone

Di 1200 metri quadrati di capannone restano solo cenere e macerie; danneggiata dal rogo anche la vicina Tosco Plastiche

MONTEMURLO. Uno dei titolari ha accusato un malore quando ha visto quello che era successo. Della ditta Euro Class srl in via Silvio Pellico ad Oste di Montemurlo non c'è rimasto più nulla. Solo cenere e macerie. Un incendio, che si è sviluppato ieri mattina poco dopo le 4, ha devastato il capannone di 1200 metri quadrati, dove venivano prodotti divani e poltrone.

Il fuoco ha interessato anche la vicina Tosco Plastiche, visto che una parete divisoria è crollata.

Ignote le cause che hanno provocato il rogo. Di certo i danni sono ingentissimi. Oltre ai vigili del fuoco sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che, dopo aver informato il magistrato di turno, hanno atteso che i vigili del fuoco domassero le fiamme e hanno posto i sigilli all'intera area. Coinvolta dal sequestro, soprattutto perchè inagibile - secondo i vigili del fuoco - anche la parte della Tosco Plastiche danneggiata per il crollo della parete divisoria.

Quando si è sviluppato l'incendio dentro il capannone non c'era nessuno. Il primo focolaio ha trovato facile esca nel materiale altamente infiammabile che vi si trovava all'interno (e sembra che ce ne fosse davvero parecchio). In pochi attimi le fiamme hanno raggiunto ogni parte dello stabile e quando sono arrivati i vigili del fuoco, le fiamme avevano già fatto crollare parte del tetto. L'opera dei pompieri è servita soprattutto per circoscrivere le fiamme prima che distruggessero le aziende confinanti. Cosa che purtroppo non è stata evitata del tutto per la Tosco Plastiche. Tutte le squadre presenti in caserma sono state inviate sul posto



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

mentre a Pistoia e a Firenze sono stati chiesti rinforzi per presidiare la sede in caso di nuovo allarme.

Nei prossimi giorni sarà necessario bonificare l'area del capannone interessato dall'incendio visto che una parte della copertura del tetto era in eternit e quindi ci sarà bisogno di ditte specializzate per evitare inquinamenti nocivi. Stamattina un primo sopralluogo da parte degli investigatori per cercare di capire cosa abbia potuto sprigionare il violento incendio che, oltre alla merce e all'immobile, ha distrutto anche i macchinari ed un camion che si trovava parcheggiato all'interno del capannone. Verrà fatta anche una stima approssimativa dei danni che comunque è nell'ordine di diverse centinaia di migliaia di euro.

Pasquale Petrella

IL TIRRENO

Tessile addio. In via di ultimazione i lavori nell'ex capannone fra via Scarpettini e via Milano

Un centro estetico al posto del laboratorio artigianale

MONTEMURLO. Anche in tempi di crisi economica i montemurlesi sembrano continuare a preoccuparsi del loro aspetto estetico, ma anche della tenuta fisica.

Dopo l'apertura di due palestre- centro benessere con bagno turco a altre attrezzature all'avanguardia per tenersi in forma, in altrettanti capannoni artigianali e industriali di Oste e Popolesco, desolatamente vuoti a causa della crisi del tessile, in questi giorni sono in via di ultimazione i lavori di ristrutturazione di un stanzone all'incrocio fra via Scarpettini e via Milano, prima adibito a lavorazione tessile. Nell'edificio invece aprirà i battenti un centro estetico- parrucchiere- profumeria- centro benessere, gestito da addetti allo stesso comparto professionale, già operanti in altre strutture sempre a Montemurlo.

Uno dei titolari da noi intervistato però non è stato ancora in grado di comunicare la data di inaugurazione del nuovo multicentro estetico.

Ri.Te.



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

IL TIRRENO

Rapinato il Supermercato Pam ad Oste

In due fanno irruzione all'orario di chiusura e portano via l'incasso

MONTEMURLO. Ennesima rapina al Supermercato Pam di via Pistoiese a Oste di Montemurlo. Due individui, un italiano e uno straniero dell'Est, si sono presentati all'orario di chiusura ieri sera e sotto la minaccia di una pistola si sono fatti consegnare l'incasso della giornata dal direttore del supermercato. In tutto cinquemila euro.

Poi la precipitosa fuga all'esterno dove c'era un'auto pronta ad accoglierli. Alcuni testimoni li hanno visti fuggire in direzione di Agliana. Immediato l'allarme al 112 e l'arrivo in zona delle pattuglie dei carabinieri.

Contemporaneamente venivano allertati i carabinieri della stazione di Agliana per cercare di bloccare la fuga dei malviventi. Ma, sembra che la descrizione dell'auto usata dai due rapinatori per fuggire sia stata molto vaga e questo ha impedito che le ricerche fossero mirate verso un unico modello. Solo più tardi si è appreso che l'auto utilizzata dai banditi sarebbe stata una Mazda. Il fatto sta che fino a tarda serata dei banditi non c'erano tracce. Ai dirigenti del Supermercato Pam il compito di fare il conto esatto di quanto i banditi sono riusciti a portare via in questa rapina che vede per l'ennesima volta come vittima predestinata lo stesso esercizio. Ai carabinieri il compito, sulla base della descrizione fornita dal personale del supermercato, di identificare i due banditi.

IL TIRRENO

Le immagini del Burkina Faso in mostra alla sala Banti

Doppio appuntamento con l'arte: Landi e Morganti a Bagnolo con "Forme di terra"

MONTEMURLO. Doppio appuntamento con l'arte in questo fine settimana a Montemurlo. Domenica alle 16, nella galleria fotografica della sala Banti in piazza della Libertà Millenium, l'associazione di cooperazione allo sviluppo internazionale- Onlus di Firenze presenta la mostra fotografica "In Burkina", per

Comune di Montemurlo - Via Montalese 474 - 59013 MONTEMURLO (PO)

TEL. 0574 558215 CEL. 334 6725142

Fax 0574 682363 C.F. 00584640486 P.I. 0023890975



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

sensibilizzare sulle tematiche della cooperazione internazionale e dello sviluppo umano, ma anche alla raccolta fondi per il programma.

Le foto saranno visibili fino al 6 marzo, nei giorni, venerdì dalle 15.30 alle 19, sabato 10-12,30- 15,30-19 e domenica 10-12.30 15.30-19, con la presenza dei collaboratori di Millennium Onlus.

Il contenuto della mostra fotografica è inerente a immagini della popolazione del Burkina Faso, scattate da Simone Stefanelli per far conoscere questo angolo poco noto del continente africano dove l'associazione sta operando.

Le foto colgono attimi di vita quotidiana, lavoro e riposo, speranza e preghiera.

Domani pomeriggio dalle 18, invece verrà inaugurata nelle sale del Centro visite di Bagnolo "Forme di terra", la mostra degli artisti Luciano Landi e Sergio Morganti. Due artisti di estrazione e attitudini diverse con un'assonanza creativa comune nell'uso di materiali provenienti direttamente dalla terra: il legno e la creta.

La mostra è stata organizzata dall'Area Protetta del Monteferrato con la partecipazione dell'associazione "Amici del Borgo".

Sabato mattina infine il ceramista maestro Luciano Landi svolgerà, presso il Centro di educazione ambientale di Bagnolo, prove pratiche agli alunni di uno dei laboratori delle scuole elementari di Morecci. Le argille che verranno utilizzate provengono dal Monteferrato e sono state raccolte e preparate per l'occasione dall'associazione Amici del Borgo.

IL TIRRENO

Il Gruppo trekking

Pigiama party al Casale di Albiano

MONTEMURLO. Sabato 21 e domenica 22 febbraio, il Gruppo trekking Storia camminata organizza, nell'ambito delle giornate per i più giovani "Pigiama Party" ritrovo al Casale di Albiano ore 21.30, festa danzante e non, notte in brandina (portare pigiama invernale) colazione, attività mattutina e rientro a casa per il pranzo. Domenica 22 marzo altra giornata per i più giovani al Parco avventura, partenza da piazza don Milani alle 7.30 con mezzi propri (o pullman) secondo il numero dei partecipanti per Cerwood (Cervarezza Terme) provincia di Reggio Emilia. Prenotarsi entro il 20 febbraio. Si ricorda che per entrambe le giornate è necessaria la tessera di socio (fino a 14 anni tessera gratis).



**Comune di
Montemurlo**

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

IL TIRRENO

A chi perde il lavoro 1.650 euro

Una tantum per chi non ha diritto agli ammortizzatori sociali

**La Regione presenta gli stanziamenti su credito e disoccupazione
Il grido di dolore delle associazioni**

PRATO. Un'una tantum di 1.650 euro per quei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro e non possono contare sugli ammortizzatori sociali. E' stata questa la risposta più immediata e concreta che il presidente della Regione Toscana Claudio Martini ha dato agli attori del distretto che, uno dopo l'altro, hanno illustrato la difficile situazione che sta vivendo la città e soprattutto i rischi per l'immediato futuro. Una visita quella di Martini cominciata alla Camera di commercio tra i rappresentanti delle associazioni e delle istituzioni pratesi e la task force regionale e proseguita con un consiglio provinciale aperto.

«Dal 12 febbraio è già attivo, per tutte le imprese, un fondo per la garanzia per l'accesso al credito», ha spiegato Martini nei due incontri. «Basta presentarsi in qualsiasi istituto di credito - ha aggiunto - per attivare questa opportunità: è un fondo da 48 milioni in grado di garantire finanziamenti per almeno 480 milioni per investimenti o ripatrimonializzazioni».

A questo si aggiungono poi le iniziative per gli ammortizzatori sociali che la giunta approverà la prossima settimana. «Per i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro - ha aggiunto Martini accompagnato nella visita a Prato dagli assessori Ambrogio Brenna e Gianfranco Simoncini - e non possono contare su altri ammortizzatori sociali, perché dipendenti di piccole imprese, atipici o lavoratori a tempo determinato, abbiamo previsto un aiuto una tantum di 1650 euro. Per chi ha perso il posto di lavoro ed ha un mutuo ci sono altri 1650 euro». Tutto questo oltre ai 2 miliardi e 600 milioni di euro del fondo sociale europeo messi a disposizione del governo assieme a tutte le altre regioni per gli ammortizzatori sociali, come ha ricordato l'assessore al lavoro Gianfranco Simoncini, o i bandi dei fondi strutturali europei che sono praticamente già tutti aperti, come invece ha annotato l'assessore alle attività produttive Ambrogio Brenna.

Rimangono situazioni di emergenza che richiedono forse altre soluzioni. Attorno al tavolo affollato nella riunione che si è svolta nella sede della Camera di Commercio, guidata da Carlo Longo, c'è chi ha chiesto soluzioni diverse dai bandi, c'è chi invece ha chiesto soldi subito per salvare i posti di lavoro in

Comune di Montemurlo - Via Montalese 474 - 59013 MONTEMURLO (PO)

TEL. 0574 558215 CEL. 334 6725142

Fax 0574 682363 C.F. 00584640486 P.I. 0023890975



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

bilico e chi di rinegoziare con Bruxelles l'uso dei fondi europei. «Ma il rischio - ha detto e ribadito in consiglio provinciale - è di spendere quei soldi tra due anni e bloccare tutto.

L'intervento è seguito a un grido di dolore collettivo e ha preceduto la discussione in consiglio provinciale e l'approvazione di un documento di adesione alla manifestazione fissata per il 28 febbraio dei consiglieri.

Ad illustrare la situazione della città in apertuta del consiglio comunale aperto è stato il presidente della Provincia Massimo Logli.

«Il distretto - ha detto Logli - rischia di arrivare stremato all'appuntamento con la ripresa. Davanti a questa crisi non possiamo essere lasciati da soli ma abbiamo bisogno di tornare vitali. Siamo a chiedere un'attenzione particolare non per sopravvivere ma per riuscire a salvaguardare un polo dell'eccellenza».

Sono seguiti gli interventi del sindaco Marco Romagnoli «non credo servano strumenti eccezionali ma c'è da capire quali sono i problemi e mettere in campo le misure per risolverli», del presidente della Confartigianato Stefano Acerbi che ha posto l'accento sull'unità delle categorie pratesi nel portare avanti le iniziative e sul fatto che il rischio «è che questo territorio sia tenuto ai margini», il segretario confederale della Cgil Manuele Marigolli sull'emergenza occupazione, il presidente della Camera di commercio Carlo Longo e il direttore dell'Unione industriale Marcello Gozzi.

I.R.

IL TIRRENO

Un progetto per l'emergenza e lo sviluppo

«Per avere finanziamenti europei si deve preparare un piano completo»

La Regione ritiene sbagliato non guardare in prospettiva e chiede un «piano Prato»

PRATO. Affrontare l'emergenza ma pensare anche ad una prospettiva per il futuro. E in questo senso ripensare il distretto. Nella capitale del tessile, prima tappa della task force voluta dalla giunta regionale per affrontare la crisi economica, il presidente Martini ha parlato di un "Piano Prato" perché ha ribadito durante il consiglio straordinario in Provincia «presentando richieste per



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

l'emergenza senza un programma di sviluppo si rischia di non trovare interlocutori».

Martini ha evocato il "Piano Prato" degli anni Settanta, che «qualche risultato interessante l'ha sortito».

«Non propongo un nuovo Progetto Prato - ha chiarito - ma il metodo dovrebbe essere lo stesso. Dobbiamo infatti affrontare l'emergenza e lo stiamo facendo, anche con misure straordinarie in settori che non sarebbero neppure di competenza regionale. Ma dobbiamo anche pensare in prospettiva. E la strada che vedo davanti è quella di presentare alla Commissione europea un progetto complessivo e da tutti condiviso: un piano che pensi anche in prospettiva alla riorganizzazione del sistema produttivo, alla riqualificazione della mano d'opera, alla gestione dei processi di mobilità fino al rilancio del made in Italy».

«Se saremo in grado di costruire questo progetto - prosegue Martini - potremo andare a Bruxelles con buone probabilità di essere ascoltati e di avere i finanziamenti necessari anche rapidamente, senza dover rinegoziare daccapo i programmi comunitari. Da parte dell'Unione europea non ho visto muri alzati».

Prato è una delle province più industrializzate del paese - solo Vicenza conta un numero superiore di addetti nell'industria - ma è anche uno dei distretti più colpiti dalla crisi. E da qui parte il lavoro della speciale task-force per seguire con continuità le situazioni di crisi del manifatturiero. Una scelta non casuale, sottolinea Martini, «perché Prato era il simbolo del dinamismo delle imprese ed ora il paradigma dei problemi dei distretti di fronte alla globalizzazione».

Il presidente della Toscana insieme agli assessori Ambrogio Brenna, Gianfranco Simoncini, Eugenio Baronti e al coordinatore della task force Andrea Des Dorides ha incontrato, nella sede della Camera di Commercio i rappresentanti di tutte le categorie produttive del distretto pratese. Di seguito ha partecipato al consiglio provinciale a Palazzo Buonamici.

Il tavolo del distretto ha chiesto interventi urgenti sugli ammortizzatori sociali e sul credito alle imprese. E ricordato i numeri di una crisi che arriva da lontano: 1.867 imprese attive in meno (37,1 per cento) dal 2000 al 2008, 8.821 addetti (34,9 per cento) tagliati nel solo settore tessile dal 2000 al 2007, un saldo negativo tra assunzioni e licenziamenti di 596 unità nel 2007 e 1.129 nel 2008, quattromila lavoratori in cassa integrazione e quasi duemila in mobilità.



**Comune di
Montemurlo**

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

LA NAZIONE

«Progetto unitario per chiedere soldi a Bruxelles»

Martini incontra istituzioni e categorie economiche: «Una tantum per i precari che perdono il posto»

NEL SUO lungo pomeriggio a Prato (prima alla Camera di commercio, poi al consiglio provinciale, poi sempre in Provincia a discutere del progetto di Renato Cecchi) il governatore della Toscana, Claudio Martini, porta al distretto assicurazioni sull'attenzione della Regione, alcuni risultati concreti e un suggerimento per ottenere più risorse dall'Unione europea: «Un progetto di rilancio unitario e complessivo che guardi all'emergenza, ma che sia anche di prospettiva».

Il tutto in occasione di un consiglio provinciale straordinario che approva all'unanimità le richieste del "tavolo del distretto" per affrontare la crisi. Tra queste ci sono più fondi per gli ammortizzatori sociali, ma anche misure (come una sorta di mobilità per i titolari di ditte artigiane) che consenta. Il pomeriggio di Martini comincia alla Camera di commercio dove insieme alla "task force" anti-crisi (con gli assessori Simoncini e Brenna e tecnici e consulenti) incontra le categorie economiche e spiega quello che spiegherà più tardi anche in Palazzo Buonamici: «La Regione ha cominciato da Prato gli incontri dell'unità di crisi che sta monitorando e studiando gli interventi necessari in Toscana per fronteggiare la crisi - dice Martini - nel distretto pratese c'è un'area critica di emergenza sociale, soprattutto per i lavoratori che hanno esaurito gli strumenti di sostegno o non hanno ammortizzatori sociali». Così, annuncia la misura di una "una tantum" di 1.650 euro per i lavoratori precari e gli interinali che hanno perso il lavoro da almeno tre mesi. Tra le misure a sostegno del reddito c'è anche il progetto annunciato da Divo Gronchi, presidente di CariPrato, sul congelamento per un anno dei mutui per i cassintegrati.

Martini ha ricordato le varie iniziative già prese dalla Regione: «È operativo l'accordo fra Regione e sistema bancario per facilitare l'accesso al credito, finanziato con 48 milioni di euro, che il piano del valore di 8 miliardi messo a punto con il Governo (e che le Regioni finanziano per un terzo) dovrebbe partire celermente e che in Toscana tutte le risorse dei fondi strutturali sono state messe a bando». Il quadro pratese, però, presenta delle sue specificità e, in questo momento, degli aspetti particolarmente drammatici. Lo rappresentano a Martini un po'



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

tutti: dal presidente della Provincia, Massimo Logli, al sindaco, Marco Romagnoli; dal presidente di Confartigianato, Stefano Acerbi al presidente della Camera di commercio, Carlo Longo; dal direttore della Uip, Marcello Gozzi, al leader della Cgil pratese Manuele Marigolli che si accalora particolarmente: «Se viene meno la difesa dei più deboli, di chi perde il lavoro, dei settori più in difficoltà del distretto, vengono meno la nostra identità e la coesione sociale che sono sempre state la forza di Prato».

Alla proposta di chiedere all'Unione europea di destinare all'emergenza del tessile i fondi strutturali assegnati per altre materie, Martini propone una soluzione diversa: «La capacità di lavorare insieme dimostrata dal Tavolo di distretto sia l'occasione per costruire un progetto unitario e condiviso, che metta insieme l'emergenza e la prospettiva, fronteggi la crisi e disegni nuovi scenari. Penso a un progetto che sia in grado, col sostegno della Regione di convincere l'Unione europea a rimodulare i fondi strutturali assegnandoci nuove risorse». Un progetto che, secondo Martini, sarebbe bene avere già pronto in occasione della visita in Toscana del ministro delle attività produttive Claudio Scajola, il 20 e 21 marzo. Lo stesso Scajola proprio ieri ha annunciato un tavolo tecnico sui problemi del tessile-abbigliamento per il 26 febbraio.

LA NAZIONE

LA MANIFESTAZIONE DEL 28 UN CORTEO DA PIAZZA MERCATALE AL PECCI SULLE NOTE DI DE ANDRÉ

«Prato non deve chiudere», uno slogan lungo un chilometro

A METÀ tra manifestazione di protesta e grande happening creativo, si delineano i contorni della manifestazione del distretto pratese contro la crisi, in programma sabato 28 febbraio. Confermata l'idea di un bandierone tricolore lungo un chilometro con lo slogan "Prato non deve chiudere" scritto in blu sulla parte bianca del tricolore e ripetuto per 20 volte ogni 50 metri. Il corteo partirà da piazza Mercatale (dove resta in piedi l'ipotesi di una foto dall'alto di una coreografia che riproduca lo slogan, o solo della lunga bandiera: dettagli ancora da decidere) e poi si snoderà per le vie cittadine fino al Museo Pecci dove si concluderà. Il tutto accompagnato dalla musica di un gruppo spezzino che eseguirà le canzoni di Fabrizio De André. Abbandonata l'idea di confezionare un vestito al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con tutta probabilità al Quirinale verrà



Comune di Montemurlo

Rassegna stampa locale di giovedì 19 febbraio 2009

inviato un taglio di stoffa pratese, mentre è sempre in piedi la possibilità di chiamare la trasmissione televisiva "Ballarò". Tornando allo slogan scelto, va detto che ha superato altre ipotesi possibili: da quelle più drammatiche («Help me!») a quelle più giocate sulla tipicità del distretto: «Prato ha stoffa da vendere».

Roberto Davide Papini